

INTERROGAZIONE N. 261.25

Accessibilità ferroviaria e valorizzazione storico-culturale di Giornico: prospettive per la riapertura di una fermata ferroviaria

Premesso che Giornico rappresenta uno dei nuclei storici più significativi della Leventina e dell'intero Cantone, riconosciuto per la straordinaria ricchezza del suo patrimonio architettonico, artistico e identitario. In particolare, la chiesa romanica di San Nicolao costituisce un riferimento di prim'ordine nel panorama storico-culturale ticinese e svizzero, assieme a un tessuto insediativo che conserva valori paesaggistici e testimonianze della storica via del San Gottardo, corridoio europeo e asse di transito che ha segnato per secoli la vita economica e sociale della valle.

La località conta diversi attrattori turistici e culturali, tra questi due musei e una galleria d'arte frequentati da un pubblico nazionale e internazionale, una torre medievale, le vestigia del castello di Bernardo da Giornico risalente al XI sec., sette chiese talune con affreschi del '400. Inoltre, è già presente un percorso storico-culturale interattivo e inclusivo.

La vecchia Vicinanza di Giornico ha inoltre visto svolgersi sui propri territori un episodio centrale della storia cantonale e confederata: la Battaglia dei Sassi Grossi del 1478, nella quale una piccola forza locale respinse gli uomini del Ducato di Milano, lasciando un segno profondo nell'identità regionale e nella memoria storica della Leventina. Tale stratificazione – fatta di luoghi, topografia, testimonianze e narrazioni – offre una base solida per iniziative di valorizzazione culturale, didattica e turistica.

Questo patrimonio, che intreccia storia, architettura, paesaggio e narrazione territoriale, rende oggi Giornico un potenziale polo turistico-culturale: il paese è visitato da appassionati di storia, gruppi scolastici, turisti provenienti dalla Svizzera interna, escursionisti e frequentatori dei percorsi culturali e naturalistici della Leventina. In tale quadro, va rilevato come Giornico presenti un potenziale inespresso: per densità e qualità delle emergenze storiche e paesaggistiche, il nucleo e i suoi dintorni potrebbero costituire un vero “museo a cielo aperto”, fruibile attraverso itinerari tematici, pannellistica e strumenti digitali, visite guidate e collegamenti con la rete culturale regionale. Un simile orientamento appare coerente con le politiche economiche regionali mirate a rafforzare la creazione di valore nei territori periferici, a destagionalizzare i flussi turistici, a sostenere l'economia di prossimità e a consolidare l'identità territoriale quale leva di attrattività e competitività.

Inoltre, la valorizzazione di un nucleo come Giornico si presta in modo particolare allo sviluppo del turismo esperienziale: forme di visita e fruizione che non si limitano all'osservazione del patrimonio, ma lo trasformano in esperienza concreta e coinvolgente (ad esempio percorsi guidati tematici, narrazione storica in situ, proposte didattiche per scuole, cammini culturali lungo l'asse del Gottardo, eventi e rievocazioni, degustazioni e incontri con produzioni locali). Questo tipo di offerta, oggi sempre più richiesto, ha la caratteristica di generare permanenza sul territorio, spesa locale e destagionalizzazione, a condizione che sia supportato da un'accessibilità semplice, regolare e integrata.

In questo contesto, la fruibilità tramite trasporto pubblico assume un ruolo determinante: l'accessibilità costituisce una precondizione concreta per trasformare un patrimonio “esistente” in patrimonio “vissuto”, capace di generare ricadute economiche e sociali positive sul territorio (visite, consumi locali, pernottamenti, creazione di offerte guidate, iniziative didattiche, eventi).

A questo proposito, lo studio Metron “Wirtschaftliche Auswirkungen der Inbetriebnahme von AlpTransit im Tessin: Chancen und Risiken”, commissionato dal Cantone Ticino e realizzato da Metron AG sugli effetti economici dell'entrata in esercizio di AlpTransit, evidenzia come la qualità

INTERROGAZIONE N. 261.25

dell'accessibilità ferroviaria rappresenti un fattore decisivo per la competitività dei territori: non solo facilita la mobilità e la fruizione dei servizi, ma può generare ricadute economiche significative, favorire l'insediamento di nuove attività e sostenere la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Lo studio sottolinea inoltre che i territori periferici con potenziale turistico e culturale – come la Leventina e, in particolare, Giornico – possono beneficiare in misura ancora maggiore di un miglior collegamento ferroviario, a condizione che esso sia accompagnato da misure coerenti di promozione e sviluppo locale.

La linea storica del Gottardo, infrastrutturalmente esistente e attraversante il territorio di Giornico – che in passato disponeva di una propria stazione/fermata – costituisce pertanto un elemento di riflessione utile, anche alla luce dei mutamenti intervenuti con AlpTransit nella distribuzione dei flussi, nella domanda di mobilità e nelle nuove opportunità di posizionamento turistico delle località servite. In un quadro in cui la mobilità sostenibile e l'integrazione intermodale (treno–bus–mobilità lenta) assumono crescente rilevanza, la possibilità di riattivare fermate strategiche lungo l'asse storico merita una valutazione aggiornata, basata su criteri tecnici, di sicurezza, di esercizio e di sostenibilità finanziaria, ma anche su una visione di sviluppo territoriale.

Considerando che

- la (ri)attivazione o l'introduzione di fermate ferroviarie può facilitare l'accesso ai nuclei storici, ai percorsi culturali e alle attività turistiche, rafforzando l'attrattività della regione;
- la promozione del patrimonio storico-culturale e del turismo di prossimità richiede un'offerta di mobilità pubblica credibile, cadenzata e integrata;
- l'espressione del potenziale di Giornico come museo a cielo aperto è coerente con gli indirizzi di politica economica regionale, che puntano a creare valore aggiunto attraverso cultura, turismo sostenibile, qualità dell'esperienza e tutela del paesaggio;
- lo sviluppo del turismo esperienziale (percorsi tematici, cammini culturali, visite guidate, proposte didattiche, eventi) può costituire una leva concreta di destagionalizzazione e di ricaduta economica locale, a condizione di disporre di un accesso pubblico efficace;
- la presenza di una fermata può contribuire anche a bisogni quotidiani della popolazione (accesso a servizi, scuole, lavoro), riducendo dipendenza dall'auto privata.

Si interroga il Consiglio di Stato per sapere:

1. Quali valutazioni siano state effettuate, negli ultimi anni, in merito alla possibile riapertura o introduzione di fermate ferroviarie lungo la linea storica del Gottardo, con particolare riferimento ai nuclei della Valle Leventina e alle condizioni che ne hanno sinora impedito l'attuazione.
2. Se vi siano analisi, studi, dossier tecnici o contatti formali con FFS e/o SOB riguardo alla riattivazione di fermate soppresse o alla creazione di nuove fermate in Leventina; in caso affermativo, quali elementi siano emersi (costi indicativi, vincoli tecnici, impatto sull'orario, stime di utenza).
3. Quali criteri tecnici e operativi (sicurezza, standard di accessibilità, lunghezza e altezza dei marciapiedi, segnaletica e sistemi di protezione, interferenze con passaggi a livello, velocità di linea, condizioni geotecniche), nonché criteri di esercizio (cadenzamento, incroci, capacità, tempi di percorrenza) e criteri economico-finanziari (investimento, manutenzione, ripartizione dei costi) vengono abitualmente applicati nella valutazione della riapertura di una fermata ferroviaria.
4. In che modo, alla luce delle conclusioni dello studio Metron su AlpTransit, un miglioramento dell'accessibilità ferroviaria locale potrebbe incidere sulla valorizzazione turistico-culturale della Leventina, anche favorendo lo sviluppo di offerte di turismo esperienziale (pacchetti treno+visite guidate, cammini culturali, turismo didattico, eventi), e quali sinergie il Cantone ritenga più promettenti.

INTERROGAZIONE N. 261.25

5. Se, nell'ottica di esprimere il potenziale di Giornico quale museo a cielo aperto e in coerenza con le politiche economiche regionali, il Cantone ritenga strategico integrare la dimensione cultura–turismo–mobilità in un approccio coordinato (accessibilità, segnaletica, itinerari, promozione, partenariati locali).
6. Se la riapertura di una fermata ferroviaria a Giornico possa essere considerata uno scenario da includere nei futuri aggiornamenti della pianificazione cantonale della mobilità e dello sviluppo territoriale.
7. Se il Governo ritenga utile avviare un'analisi preliminare (studio di fattibilità o pre-fattibilità) sulla compatibilità tecnica, sulla sostenibilità d'esercizio e sulla potenziale utilità turistica e culturale di una fermata ferroviaria a Giornico, indicando eventualmente attori coinvolti e possibili strumenti di finanziamento.
8. Attraverso quali misure di accompagnamento (integrazione con bus e navette, percorsi pedonali e ciclabili sicuri, segnaletica culturale, strumenti digitali e didattici, gestione dei flussi, coordinamento con guide e istituzioni culturali, eventi e rievocazioni), il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria possa favorire lo sviluppo socioeconomico delle zone periferiche della Leventina, anche in relazione alle raccomandazioni strategiche contenute nello studio Metron.

Alessandro Corti
Guerra - Tenconi